

MS. ITAL. QUART. 56

Giovanni Scala

230 ff. · 245 × 190 mm · XVII sec. (prima metà) · Austria (?) · italiano, tedesco

Manoscritto in cattivo stato. Lembi di carta deformati; macchie · Fascicoli: 55II²²¹ + 1V^{230+contropiatto posteriore}; l'ultima carta dell'ultimo fascicolo forma il contropiatto posteriore · Foliazione moderna; carta di guardia anteriore foliata come 1 · Testo del commento scritto a piena pagina, dimensioni: 225 × 16 mm; massimo 39 righe; non tutte le pagine interamente scritte · Una sola mano (testo italiano) · Il titolo (1 r^o: *Johannis Schale Vestung Abriss*) e i commenti sotto alcune stampe in tedesco (ff. 3, 7, 11, 15, 19, 23, 27, 31, 35, 39, 43, 47, 51, 59, 63, 67, 71, 75, 79, 83, 87, 91, 95, 99, 103, 107, 111, 115, 163). Illustrazioni: 115 incisioni stampate, 50 paia di tavole numerate (manca il paio 51); 5 paia di cui tre (52, 53, 54) numerate a mano e due non numerate. Seguono 5 singole incisioni con disegni prospettici (56-60), numerate a mano. Fogli bianchi: tutti i 'verso' tranne 21v^o, 25v^o; 'recto e verso': 205, 209, 213, 216, 217, 220-221, 227-230.

Mezza legatura semirigida del XVII sec. (250 × 190 mm), dorso coperto di pergamena antica recuperata da un manoscritto con il testo latino (scrittura gothica textualis), iniziali rubricate. Frammenti del testo p.es.: *Hec hostia domine, quaesumus, emundet nostra delicta* indicano che si trattava di un missale. Nel secondo scomparto del dorso l'antica collocazione S22. Nel quarto scomparto un'altra collocazione su una etichetta giallina (della collezione Starhemberg) *I. 131* (cfr. lo stesso tipo di etichetta sui mss. Hisp. Fol. 25, Ital. Oct. 7, Gall. Quart. 113, Gall. Oct. 29). La segnatura attuale sull'etichetta rossa. Tracce di una antica chiusura, conservato un legaccio di cuoio. Tre nervi semplici.

La datazione del manoscritto può essere ricondotta alla prima metà del XVII secolo visto l'exlibris con la data 1652. Per quanto riguarda la localizzazione non ci sono certezze. Sicuramente il testo tedesco è stato scritto in Austria (sempre l'ex libris rivela che il ms. si trovava nel 1652 nel castello Riedegg, vicino a Linz). Rimane aperta la questione se la realizzazione del ms. avvenne in Italia o in Austria sebbene il tipo di filigrana (giglio con la corona) faccia propendere per l'Austria. Il primo o uno dei primi possessori fu il Conte Heinrich Wilhelm Starhemberg (1593-1675), cugino di Erasmus Starhemberg (cfr. l'Ital. Quart. 53). Il conte in gioventù viaggiò in Italia, Francia, Inghilterra, Scozia. Il suo soggiorno in Italia ebbe luogo durante la guerra tra Venezia e Austria (1613-1617) (cfr. "Biographisches Lexikon des Kaisertums. Österreich", vol. 37, p. 181). Forse da lì prese forte interesse per l'arte bellica, tanto che la sua biblioteca era fornita di volumi su fortificazioni in diverse lingue. L'exlibris del conte del 1652 a f. 1r^o: *Ex libr.[is] Illustr.[issimi] D.[omini] D.[omini] Hen.[rici] Gul.[ielmi] Com.[itis] à Staremburg. Riedegg 1652* non è prob. lontano dalla realizzazione del manoscritto, avvenuta forse su ordine dello stesso conte, visti i suoi forti interessi nel campo. Le varie segnature, una più antica (S22) e una posteriore (I.131) – forse anche: *N[umerus] 96* sul piatto anteriore – confermano la permanenza del codice nella collezione della famiglia Starhemberg. Assieme all'intera collezione dei principi Starhemberg, il manoscritto

passò alla Königliche Bibliothek nel 1889 (cfr. il numero d'ingresso: *acc. 1889.118*). Il codice era strettamente legato all'Ital. Quart. 55, perduto durante la guerra, in cui era contenuto un commento alle stampe del codice Ital. Quart. 56. Elementi attestanti l'appartenenza alla Königliche Bibliothek: (1r^o) in alto ad inchiostro la collocazione *Ms. Ital. Quart. 56.* (2 v^o, 226 v^o) timbro della Königliche Bibliothek. Lemm, p. 82.

ff. 2r^o-226r^o. GIOVANNI SCALA: DELLE FORTIFICAZIONI. (3v^o) Sottoscrizione del disegno in tedesco. (2r^o-226r^o) Disegni e testo. (4r^o) *Disegno primo | Venendo alla dichiarazione del primo disegno è da saper che prima s'intenderà che la misura... – ...*(212r^o-fine del testo) *delli lati ma l'ordine del costituire la loro lunghezza si passi 200 passi dall'uno all'altro angolo della figura.* 115 incisioni stampate di cui 105 di dimensioni: 157 × 111 mm e 5 di dimensioni: 160 × 160 mm. 50 paia di tavole numerate: piatti e sguardie di frammenti di fortificazioni. 5 paia: piatti e sguardie di fortificazioni intere di cui tre (52, 53, 54) numerate a mano e due non numerate. Seguono 5 singole incisioni con disegni prospettici (vista d'uccello): 56-60 numerate a mano. Alcune descrizioni e la firma *Joannes Scala Math. Inventor* fanno parte delle incisioni. Incisioni 1-50 con due pagine di commento; 52-54 ognuna con una sola pagina di commento. Il resto senza commento. Le tavole incise sono ricavate dal libro di Giovanni Scala, “Delle fortificazioni matematiche”, Roma 1596; (seconda edizione: “Delle fortificazioni di Giovanni Scala Mathematico, nuovamente ristampate con aggiunta di diverse piante e fortezze”, Roma 1627) e completate con un commento manoscritto. Erano collegate con il ms. Ital. Quart. 55 (perduto durante la seconda guerra mondiale), sempre di Giovanni Scala, dedicato allo stesso argomento. Edizione di riferimento delle tavole (senza il commento): “Delle fortificazioni...”, cit., Roma 1627.